GENNAAIO 2006 NR. 89

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulp.it e-mail: taranto@siulp.it

SIULP: ANNULLATE QUESTO RIORDINO FASULLO

Un riordino delle carriere fasullo, un triste esempio di come nei confronti delle donne e degli uomini delle Forze di Polizia questo Governo nutra ben poca considerazione, a tal punto da insultarli, dopo anni di promesse, con un provvedimento che nessuna di queste promesse mantiene.
Un'autentica truffa, un decreto che premia appena una decina di alti dirigenti, e che trascura oltre 100 mila poliziotti di ogni ruolo e qualifica, da Agente a Primo Dirigente.
Il SIULP, il maggio sindacato della Polizia di Stato, non ci sta e denuncia con forza questo ignobile tentativo di truffa ai danni di oltre 400 mila operatori di Polizia.
Del tutto condivisibile quindi per il Siulp la preoccupazione espressa in termini forti ma obiettivi dai colleghi del Cocer Carabinieri, che hanno chiesto ai parlamentari interessati di fare retromarcia.
"Con grande senso di responsabilità, come nostro solito, abbiamo tenuto una serie di confronti con Governo e parlamentari su questo riordino" dichiara Oronzo Cosi Segretario Generale, "ma anche adesso, anche dopo che tutti hanno ben capito che cosa davvero serve, anche adesso che tutti hanno capito che questo riordino è del tutto inadeguato, persino adesso insistono nel far passare questo provvedimento come un riordino serio.
Allora è il caso di dire basta, senza se e senza ma. Devono smetterla, questi signori e come tali intendo anche qualche sindacalista compiacente, di credersi molto più furbi di quanto in realtà siano.
Dicono, senza neanche vergognarsi, che il fabbisogno secondo i loro conti per un riordino che riguardi tutti gli operatori come noi chiediamo è di circa 700 milioni di euro.
Di cui 100 li utilizzano adesso per sistemare un centinaio di generali, e sistemarli bene.
Gli altri 600 li troverà, il Governo che verrà, con la prossima finanziaria.
Mi viene in mente una sola parola: VERGOGNA".
Così il SIULP si dichiara pronto a una durissima contestazione insieme agli altri Sindacati di Polizia, ai Cocer dei Carabinieri e ai Penitenziari.
Una clamorosa manifestazione di protesta contro il Governo sarà organizzata a breve a Roma se non ci saranno segnali di retromarcia da parte del Parlamento.

IL FORTE DISSENSO DEL SIULP CONTRO QUESTO "RIORDINO FASULLO" E' STATO EVIDENZIATO DA TUTTE LE AGENZIE DI STAMPA. ALTRETTANTO NETTA E' STATO IL DISSENSO MANIFESTATO DAL COCER DEI CARABINIERI.
RIPORTIAMO DI SEGUITO ALCUNI ARTICOLI PUBBLICATI DALLE MAGGIORI AGENZIE DI STAMPA.

ADNK (POL) - 12/01/2006 - 21.12.00
FORZE POLIZIA: COCER CARABINIERI, FERMARE RIORDINO CARRIERE – "PROVVEDIMENTO NON TIENE IN CONSIDERAZIONE I MILITARI DELLA BASE"
Roma, 12 gen. - (Adnkronos) - I delegati del Cocer Carabinieri Antonio Curcu e Alessandro Rumore, incaricati dal Consiglio Centrale dell'Arma per la trattazione sul riordino delle carriere, in una nota esprimono "il loro dissenso al provvedimento sul riordino delle carriere, affinche' questo non sia portato a compimento. Infatti -continuano i due delegati- e' assurdo cercare di portare in discussione alla Camera e al Senato un provvedimento di riordino delle carriere che riguardi principalmente i dirigenti e i direttivi dei Corpi di Polizia e delle Forze Armate, senza tenere in considerazione i ruoli più numerosi composti dai militari della base (militari di truppa, sovrintendenti e ispettori)".
"Da un lato si e' perso troppo tempo prima che il provvedimento fosse esaminato dalle Commissioni e adesso allo scadere della legislatura, la maggioranza dei parlamentari spinge per farlo approvare in fretta e furia, senza accorgersi che così facendo, accontenterà una piccola minoranza di dirigenti e direttivi a scapito della stragrande maggioranza di uomini e donne in divisa". "Esempio tipico sono i Comandanti di Stazioni, i Nuclei Radiomobili/Operativi e quant'altri ogni giorno espongono la loro pelle per il rispetto dell'Ordine e Sicurezza Pubblica", esemplificano i due delegati, per i quali questi ultimi "non meritano di essere presi in giro da un tale provvedimento propagandistico/elettorale, che nel suo sviluppo non ha ancora trovato una copertura finanziaria atta a risolvere una volta per tutte le sperequazioni create negli anni passati. Se tale provvedimento passasse alla Camera dei Deputati, scatenerebbe una serie di dissensi e malumori tra tutto il personale del settore Sicurezza/Difesa, creando nuovi ricorsi amministrativi che lederebbero sia le funzionalita' delle Amministrazioni, che le aspirazioni del personale interessato. Troppe volte abbiamo assistito -lamentano i due delegati del Cocer Carabinieri- a provvedimenti che in prima battuta miravano a migliorare le funzionalità delle Amministrazioni, anche con provvedimenti di riordino per poi invece essere stati portati a termine solo a favore di pochi uomini".
"Basta pensare che la sola Arma dei Carabinieri dopo essere stata elevata a rango di Forza Armata, proprio con una legge ordinamentale, ha visto accrescere la sua Dirigenza fino a concepire 10 Generali di Corpo D'Armata, nonché un numero considerevole di Generali dei vari gradi. Per non parlare del fatto che oggi al vertice dell'Arma si collocano tre Comandanti con lo stesso grado di Generale di Corpo D'Armata. Se si voleva dare veramente uno sbocco ordinamentale/economico a tutti gli operatori del Comparto Sicurezza e Difesa bisognava sviluppare insieme alle Rappresentanze Militari e Sindacali, un testo congiunto ove far confluire una copertura economica reale e non di

facciata".
Un appello ai parlamentari affinché blocchino la riforma del riordino delle carriere perché così com'è è un "riordino truffa", arriva dai delegati del Cocer dei carabinieri Antonio Corcu e Alessandro Rumore, incaricati dal consiglio centrale dell'Arma per la trattazione della riforma. I due esprimono "dissenso al provvedimento" e chiedono che "non sia portato a compimento". "Infatti - proseguono - è assurdo cercare di portare in discussione alla Camera e al Senato un provvedimento di riordino delle carriere che riguardi principalmente i dirigenti e i direttivi dei corpi di Polizia e delle Forze Armate, senza tenere in considerazione i ruoli più numerosi composti dai militari della base". "Da un lato - aggiungono - si e' perso troppo tempo prima che il provvedimento fosse esaminato dalle Commissioni e adesso allo scadere della legislatura, la maggioranza dei parlamentari spinge per farlo approvare in fretta e furia, senza accorgersi che così facendo, accontenterà una piccola minoranza di dirigenti e direttivi a scapito della stragrande maggioranza di uomini e donne in divisa, che con il loro quotidiano contributo forniscono anche la loro vita in difesa dei diritti dei cittadini italiani e delle popolazioni straniere"
"A tal proposito speriamo che le Commissioni Bilancio riguardino con accuratezza gli stanziamenti finanziari previsti, non escludendo di apporre, in caso di non copertura finanziaria il loro veto", affermano ancora i due delegati, aggiungendo poi che "non si aspettavano da questo Governo, ormai prossimo alle elezioni, un finale in discesa avverso i problemi delle categorie dei lavoratori con le stellette, tagliando in malo modo gran parte delle risorse destinate a essi, ed elaborando un testo di riordino completamente sbagliato nei contenuti".
"Peccato che i Comunicati stampa e le informazioni rese ai Parlamentari della maggioranza non hanno avuto nessun effetto per bloccare e rivedere il tanto ed auspicato riordino. E ora di dire basta, sedersi ad un tavolo e ridiscutere tale argomento affinché tutti i militari ma in special modo quelli della base possano trovare nuovamente quelli sbocchi di carriera tanto auspicati. Per tali ragioni i delegati invitano il Presidente del Consiglio e tutti i Parlamentari della Repubblica, ad effettuare un intervento autorevole, affinché vengano riviste e risanate sia la legge Finanziaria che il riordino delle carriere", concludono i due delegati del Cocer Carabinieri.

ANSA - 13/01/2006 - 14.19.00
FORZE POLIZIA: SIULP, DECRETO RIORDINO CARRIERE E' TRUFFA PREMIA DECINA DIRIGENTI E TRASCURA 100MILA AGENTI
(ANSA) - ROMA, 13 gen - Una "truffa autentica", un "riordino fasullo", un "triste esempio" di come il governo nutra ben poca considerazione nei confronti degli uomini e delle donne delle forze armate e di polizia, al punto di insultarli, dopo anni di promesse, con un provvedimento che nessuna di queste promesse mantiene".
Cosi' il Sindacato di polizia Siulp commenta il decreto per il riordino delle carriere delle forze armate e di polizia. Si tratta di un decreto che, secondo il sindacato, "premia appena una decina di alti dirigenti e trascura oltre 100 mila poliziotti di ogni ruolo e qualifica, da agente a primo dirigente. Si tratta di un ignobile tentativo di truffa ai danni degli oltre 400 mila operatori della sicurezza".
Con grande senso di responsabilità abbiamo tenuto una serie di confronti con governo e parlamentari su questo riordino - afferma il segretario generale Oronzo Cosi - ma ora e' il caso di dire basta, senza se e senza ma.
Devono smetterla, questi signori di credersi molto piu' furbi di quanto in realta' siano". (ANSA).

AGI - 13/01/2006 - 16.39.00
POLIZIA: SIULP, RIORDINO TRUFFA, MANIFESTEREMO CONTRO GOVERNO
(AGI) - Roma, 13 gen. Un riordino delle carriere "fasullo"; un "triste esempio di come nei confronti delle donne e degli uomini delle forze armate e di polizia questo governo nutra ben poca considerazione"; "un'autentica truffa, un decreto che premia appena una decina di alti dirigenti e che trascura oltre 100 mila poliziotti di ogni ruolo e qualifica, da agente a primo dirigente".
Il Siulp, il Sindacato unitario dei lavoratori di polizia, non usa mezzi termini nel bocciare il provvedimento ancora all'esame del Parlamento. "Con grande senso di responsabilità, come nostro solito, abbiamo tenuto una serie di confronti con governo e parlamentari su questo riordino - spiega il segretario generale, Oronzo Cosi - ma anche adesso che tutti hanno capito e' del tutto inadeguato, persino adesso insistono nel far passare questo provvedimento come un riordino serio. E' il caso di dire basta: devono smetterla, questi signori, di credersi più furbi di quanto in realtà siano. Dicono, senza neanche vergognarsi, che secondo i loro conti il fabbisogno per un riordino che riguardi tutti gli operatori, come noi chiediamo, e' di circa 700 milioni di euro: 100 li utilizzano per sistemare, e bene, un centinaio di generali, li altri 600 li troverà il governo che verrà, con la prossima finanziaria...". Il Siulp si dichiara pronto a una "durissima contestazione" insieme agli altri sindacati di polizia, ai Cocer dei Carabinieri e ai penitenziari: "se non ci saranno segnali di retromarcia da parte del Parlamento - assicura Cosi - organizzeremo a breve a Roma una clamorosa manifestazione di protesta contro il governo". (AGI) Com- 131638 GEN 06

APBS - 13/01/2006 - 17.37.00
SIULP/RIORDINO CARRIERE POLIZIA E FORZE ARMATE E' FASULLO. Parlamento e Governo facciano retromarcia.
Roma, 13 gen. (Apcom) - Un riordino delle carriere "fasullo, un triste esempio di come nei confronti delle donne e degli uomini delle Forze armate e di polizia questo Governo nutra ben poca considerazione, al punto da insultarli, dopo anni di promesse, con un provvedimento che nessuna di queste promesse mantiene". Cosi' il Siulp denuncia come "un'autentica truffa", il decreto che "premia appena una decina di alti dirigenti e che trascura oltre 100 mila poliziotti di ogni ruolo e qualifica, da agente a primo dirigente. Un ignobile tentativo di truffa ai danni degli oltre 400 mila operatori della sicurezza". Del tutto condivisibile quindi per il Siulp la preoccupazione espressa in termini forti ma obiettivi dai pagina colleghi del Cocer Carabinieri, che hanno chiesto ai parlamentari interessati di fare retromarcia. "Con grande senso di responsabilità, come nostro solito, abbiamo tenuto una serie di confronti con Governo e parlamentari su questo riordino - dichiara il Segreterio Generale Oronzo Cosi - ma anche adesso, anche dopo che tutti hanno ben capito che cosa davvero serve; anche adesso che tutti hanno capito che questo riordino è del tutto inadeguato, persino adesso insistono nel far passare questo provvedimento come un riordino serio. Allora è il caso di dire basta, senza se e senza ma. Devono smetterla, questi signori e mi riferisco anche a qualche sindacalista compiacente, di credersi molto più furbi di quanto in realtà siano. Dicono, senza neanche vergognarsi, che - prosegue Cosi - secondo i loro conti il fabbisogno per un riordino che riguardi tutti gli operatori, come noi chiediamo, è di circa 700 milioni di euro, di cui 100 li utilizzano adesso per sistemare un centinaio di generali, e sistemarli bene.Gli altri 600 li troverà il Governo che verrà, con la prossima finanziaria. Mi viene in mente una sola parola: vergogna". Così il Siulp si dichiara pronto a "una durissima" contestazione insieme agli altri Sindacati di Polizia, ai Cocer dei Carabinieri e ai Penitenziari. "Una clamorosa manifestazione di protesta contro il Governo sarà organizzata a breve a Roma se non ci saranno segnali di retromarcia", afferma il sindacato. Red/Cip 13-GEN-06 17:35

ADNK - 13/01/2006 - 17.57.00
FORZE POLIZIA: SIULP, QUESTO RIORDINO CARRIERE E' UN INSULTO - ORONZO COSI, TRASCURA OLTRE 100MILA POLIZIOTTI. Roma, 13 gen. - (Adnkronos) - Il riordino delle carriere delle forze di polizia e' "fasullo, un triste esempio di come nei confronti delle donne e degli uomini delle Forze armate e di polizia questo Governo nutra ben poca considerazione, al punto da insultarli, dopo anni di

promesse, con un provvedimento che nessuna di queste promesse mantiene". Lo sottolinea il Siulp in una nota. "Un'autentica truffa, un decreto -continua il sindacato di Polizia- che premia appena una decina di alti dirigenti e che trascura oltre 100mila poliziotti di ogni ruolo e qualifica, da agente a primo dirigente". Il Siulp denuncia "con forza" in una nota "questo ignobile tentativo di truffa ai danni degli oltre 400 mila operatori della sicurezza". A giudizio del segretario generale del sindacato, Oronzo Cosi, "questo riordino e' del tutto inadeguato, persino adesso insistono nel far passare questo provvedimento come un riordino serio. Allora e' il caso di dire basta, senza se e senza ma. Devono smetterla, questi signori e mi riferisco anche a qualche sindacalista compiacente, di credersi molto più furbi di quanto in realtà siano. Dicono, senza neanche vergognarsi, che secondo i loro conti il fabbisogno per un riordino che riguardi tutti gli operatori, come noi chiediamo, e' di circa 700 milioni di euro, di cui 100 li utilizzano adesso per sistemare un centinaio di generali, e sistemarli bene. Gli altri 600 li troverà il Governo che verrà, con la prossima finanziaria. Mi viene in mente una sola parola: vergogna". In assenza di "segnali di retromarcia da parte del Parlamento", il sindacato annuncia infine "una clamorosa manifestazione di protesta". (Pun/Ct/Adnkronos) 13-GEN-06 17:55

Verbale del Direttivo Nazionale Siulp

Il Direttivo Nazionale Siulp, riunitosi in Roma nei giorni 16 e 17 gennaio 2006,

APPROVA ALL'UNANIMITA'

la relazione introduttiva del Segretario Generale Oronzo Cosi;

AUSPICA

la ricerca di una soluzione positiva, conclusiva e condivisa che consenta di ottenere la ripartizione delle risorse economiche residuali della cosiddetta "coda contrattuale" relativa alla parte economica per il biennio 2004/2005;

CONSIDERA

prioritaria la scelta di privilegiare la destinazione delle risorse economiche disponibili per incrementare sensibilmente l'assegno di funzione per entrambe le attuali fasce previste a 17 e 29 anni di anzianità di servizio;

RIBADISCE

la propria netta contrarietà nel merito della legge delega attualmente al vaglio della Camera dei Deputati per i contenuti del provvedimento che non affronta, né risolve alcuno degli aspetti di riassetto ordinamentale e non corregge neppure le diverse sperequazioni ancora attualmente presenti nelle progressioni di carriera tra gli appartenenti ai vari corpi ed amministrazioni del Comparto sicurezza e difesa

VALUTA

negativamente tale provvedimento, che peraltro esclude qualsiasi progressione di carriera con possibilità di avanzamento da una qualifica ad un'altra, generando false aspettative nella categoria, con il colpevole avello di qualche organizzazione sindacale, in virtù degli specifici contenuti della delega e per gli inconsistenti stanziamenti economici;

RINNOVA

la richiesta di realizzare una riforma ordinamentale che abbia come base di confronto e discussione i contenuti della proposta dei riordino complessivo elaborata dal Siulp nei mesi scorsi e rilancia la propria rivendicazione, considerando punto imprescindibile per l'avvio di una seria discussione sulla materia e su una complessiva riforma degli assetti ordinamentali dei due Comparti, la disponibilità di un adeguato e congruo stanziamento economico e la preventiva realizzazione della separazione contrattuale dei due Comparti, la contrattualizzazione della dirigenza e l'istituzione della Commissione interni presso la Camera dei Deputati;

DA' MANDATO

alla Segreteria Nazionale di seguire vigilando l'evoluzione dell'iterlegislativo, assumendo tutte le iniziative che riterrà opportune per tutelare al meglio la categoria, manifestando ed evidenziando con la massima visibilità, in tutte le forme e sedi considerate opportune, la posizione del Siulp sul provvedimento;

ESPRIME

la propria contrarietà sui contenuti della Legge finanziaria 2006 laddove, non attestando risorse sufficienti per il rinnovo del contratto scaduto, abrogando l'indennità di missione e sopprimendo il rimborso delle spese mediche finora a carico dell'Amministrazione, penalizza gravemente la categoria palesando un'involuzione nelle relazioni sindacali nel Comparto Sicurezza, in considerazione del fatto che questi oggettivi peggioramenti del trattamento economico appaiono essere in chiara e stridente contraddizione con quanto il Governo si appresta a realizzare con il provvedimento di legge delega;

ACCOGLIE

con favore la proposta della Segreteria Nazionale di dare inizio al percorso congressuale, attraverso la suddivisione dei componenti il Direttivo Nazionale in 4 Commissioni coordinate ognuna da un Segretario Nazionale per elaborare nelle quattro aree stabilite le tesi congressuali aperte al dibattito che si aprirà nella categoria, arricchite dalle proposte che emergeranno dal territorio e dal contributo dei quadri sindacali e degli iscritti durante tutte le fasi congressuali e che costituiranno le linee di indirizzo e la piattaforma rivendicativa per le future battaglie sindacali.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

PARI OPPORTUNITA'

di Marcella De Giorgio

Il sei dicembre 2005 si è finalmente riunita, dopo alcuni anni, la Commissione Provinciale per le Pari Opportunità", la cui funzione è quella di verificare e formulare proposte per favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale dei poliziotti.

Come previsto dalla normativa, la Commissione è composta da rappresentanti dell'Amministrazione, uno dei quali la presiede, e dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate problematiche di notevole attualità, ed il bilancio, anche in prospettiva di un fattivo intervento futuro, può essere giudicato positivo.

Ma veniamo ad un breve resoconto della riunione.

Il rappresentante del SIULP ha sollevato la problematica degli alloggi per il personale femminile, fino ad ora inesistenti: il Presidente, preso atto del problema, si è impegnato a verificare gli spazi a tal fine utilizzabili (con molta probabilità una parte dei locali della Caserma D'Oria) ed a prendere ogni eventuale necessaria iniziativa, interessando altresì il Ministero.

E' stata poi sollevata la problematica, certamente molto sentita dal personale, della tutela del dipendente che divenga vittima, sul posto di lavoro, di angherie e vessazioni da parte di colleghi e superiori.

Ne sono scaturiti un vivace dibattito ed una unanime volontà di ricercare strumenti utili a fornire un supporto a coloro i quali ritengono di essere vittima di tali situazioni, ed monitorare le varie realtà prospettate: la proposta ultima prevede la formazione di un ristretto gruppo di lavoro che dovrebbe appunto "analizzare problematiche di natura psicologica e condurre eventuali inchieste volte al loro accertamento". Di tale progetto, che speriamo vivamente vada in porto, il Presidente si farà portavoce presso il Questore.

Va rilevato come questa attenzione al tema "mobbing", ormai attualissimo in ogni ambito lavorativo, rappresenta quasi una novità nella nostra Amministrazione, sebbene in quest'ottica già da tempo il SIULP va denunciando il pericoloso perdurare di norme inique che lasciano eccessivo spazio all'arbitrio dell'Amministrazione, prime fra tutte quelle che regolano il procedimento disciplinare.

La commissione si è infine riproposta di riunirsi ad intervalli di tempo più brevi, e comunque di non oltre tre mesi.

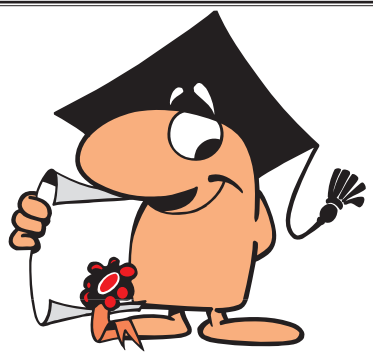
BENE PER GLI AUSILIARI, MA IL TESORO NON SOTTRAGGA RISORSE

È stata disposta l'assunzione in via definitiva di 1.115 agenti ausiliari che avevano terminato nel 2005 il secondo anno di servizio e rischiavano il licenziamento.

Il Ministro dell'interno, Giuseppe Pisanu, è riuscito, ancora una volta e in un momento particolarmente difficile, a mantenere gli impegni assunti, facendo approvare dal Consiglio dei Ministri di oggi le misure necessarie per mantenere tra le fila della Polizia di Stato gli agenti ausiliari che correvano il rischio di perdere il posto di lavoro per mancanza di risorse.

Il Siulp aveva posto per primo il problema di questi giovani colleghi, ottenendo subito le più ampie assicurazioni su una veloce soluzione dal titolare del Viminale".

Tuttavia, il Siulp non può fare a meno di rivendicare altrettanta concretezza e coerenza dal ministero dell'economia e delle finanze il quale, alla fine di questo 2005, non ha ancora provveduto a rendere materialmente disponibili ingenti risorse già stanziate per questo stesso anno per un miglior funzionamento della Polizia di Stato.



IL S.I.U.L.P. DI TARANTO
A GRANDE RICHIESTA DEGLI ISCRITTI HA STIPULATO
UNA CONVENZIONE CON IL

Centro Studi ATHENAEUM YPERION

L'istituto ATHENAEUM YPERION, promuove da anni attività scolastica al fine di fornire la possibilità del conseguimento di un titolo di studio che dia competenza e formazione professionale aggiornata alle esigenze e alle richieste del mondo del lavoro attuale, in continua e costante evoluzione.

Attività espletate dall' ATHENAEUM YPERION sono:

Corsi di recupero anni scolastici per acquisizione di Diploma in:

TECNICO COMMERCIALE
LICEO SCIENTIFICO
LICEO CLASSICO
MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE (vari indirizzi)
GEOMETRA
DIRIGENTE DI COMUNITA'

FORMAZIONE PROFESSIONALE:

L'ATHENAEUM YPERION effettua, per conto di AZIENDE, corsi di intervento di formazione Continua ex Legge 236/93, art. 9 comma 3.
Tali progetti di Formazione, sono finanziati dalla Regione Puglia.
Disciplina dei corsi:

INGLESE – SICUREZZA – QUALITA' – INFORMATICA – LOGISTICA – ARCHIVISTA

L'ATHENAEUM YPERION svolge Corsi di Formazione, autonomamente finanziati, anch'essi riconosciuti dalla Regione Puglia.
Disciplina dei corsi:
Lingua inglese di base 1° livello; Lingua inglese di base 2° livello; Utilizzo software applicativo; Responsabile della Sicurezza (Legge 626/94); Coordinatore per la progettazione e l'esecuzione dei lavori.

L'ATHENAEUM YPERION effettua Corsi di Formazione con progetti presentati alla Regione Puglia e che rientrano nel piano POR 2000 – 2006.-

Per qualsiasi informazione gli iscritti possono contattare la Segreteria Provinciale.